



IL FUTURO DELLA CITTÀ

San Isepo, addio al progetto del teatro dentro gli squeri

VENEZIA

Il progetto del nuovo teatro San Cassiano all'interno degli squeri di San Isepo sembra ormai al capolinea. Prova ne è la mail inviata ieri dall'imprenditore inglese Paul Atkin, che da mesi ha presentato un progetto per la realizzazione di una struttura proprio nel cuore di Castello. Proprio lo squero di San Isepo è stato di recente al centro di una diatriba tra la Società Mutio Soccorso Carpentieri e Calafati, che da anni propone un rilancio dello squero e della sua funzione pubblica, e l'amministrazione comunale sul futuro dell'immobile, dona-

to a fine '800 al Comune vincolando a favore della Società l'usufrutto perpetuo e fino alla sua estinzione. La comparsa del progetto di Atkin aveva riacceso i riflettori sullo stato patrimoniale del bene, a detta del Comune «occupato senza titolo». Ecco però la svolta comunicata ieri ai consiglieri comunali via mail dallo stesso Atkin: «Vista la situazione di stallo relativa agli ex squeri San Isepo, abbiamo presentato la Manifestazione di interesse qui sotto all'acquisto di Palazzo Donà Balbi: ultimo tentativo per risolvere il problema del sito e tornare anche alla nostra proposta originaria del 2020 quando il Comune stesso ci diede il suo ok di massima alla ricostruzione del Teatro

San Cassiano sul retro del Palazzo Donà Balbi dove oggi ci sono due piccoli fabbricati che ospitano uffici». In quel caso però il no era arrivato dalla Soprintendenza. Da lì la scelta di virare verso San Isepo e lo stallo degli ultimi mesi.

Ora si torna alle origini, con tutte le incognite del caso, come ammette lo stesso Atkin: «Salvo comunicazione del Comune nelle prossime settimane, è con grande tristezza che, dopo circa otto anni di intensi sforzi, non ci resterà che annunciare che il progetto di restituire il Teatro San Cassiano del 1637 deve considerarsi concluso a Venezia. Annunciamo che a breve saremo costretti ad accettare gli inviti che abbiamo ricevuto fin dal 2019

per ricostruire questo storico teatro altrove. Non mi è possibile continuare a finanziare il progetto oltre». —

EUGENIO PENDOLINI



San Isepo, parzialmente abbandonato in attesa di un recupero



Peso: 18%